

vando cinquecentomila ducati per dare pace, contentar quelli, che si erano in questa maniera sollevati.

Sta ritirato nel suo serraglio, e rarissime volte e quasi mai esce fuori, sì perchè la qualità del suo corpo tanto grasso non lo comporta, come perchè vive con molta gelosia del figliuolo, il quale sa essere universalmente amato e desiderato. Le sue ricreazioni sono le donne, li nani e li muti, con li quali ha grandissimo piacere parlare a cenni. Soleva uscir alle volte alla caccia, mentre viveva il beilerbei di Grecia, che molto se ne diletta: ora fa fare la caccia nel suo giardino, facendo condurre in quello non solo cervi e capri, ma cinghiali, orsi e leoni, e stando alla finestra fa far la caccia dalli suoi azam-oglani. Fa anco condurre uccelli di ogni sorte, e montando a cavallo per il suo giardino li vede a volare, e in somma tutti li piaceri della caccia, che hanno li altri principi alla campagna, lui li ha dentro del suo serraglio e li gode con sua comodità.

Della sultana ha tre figliuoli; il principe Mehemet, che finora si tiene per certo, che sarà successore del regno, e due figliuole femmine; una maritata in Ibraim, secondo pascià, l'altra da maritar ora, la qual si discorre che sarà data o a caidet-pascià, o al silictar-agà.

Di trentacinque schiave, che tiene sua maestà per servizio del suo corpo, ha avuti più di cinquanta figliuoli, ma molti sono morti, e ora ne restano soli sette maschi e trenta femmine, fra quali maschi ne è uno di undici in dodici anni molto favorito per li rispetti, che so averle scritto della caicadin.

Mehemet, principe suo figliuolo, è di età d'anni venti, bello di presenza, grazioso e da tutti universalmente amato. Ha tre figliuoli maschi, il primo sultan Solimano d'an-